

**LA RIPARTENZA DA VO', DOVE TUTTO EBBE INIZIO CON IL PRIMO MORTO COVID E FU ZONA ROSSA**

# Scuola, si ode la prima campanella

*Ma è la chiamata in classe del 14 settembre che preoccupa per le supplenze, l'assenza di spazi e i termoscanner. Anche la Campania riapre il 24 settembre*

**DI SANDRA FISCHETTI**

A sei mesi dal lockdown hanno riaperto le prime scuole tra sollievo e preoccupazioni di genitori e studenti. E polemiche, soprattutto politiche. La principale ha visto protagonisti la ministra Azzolina e il leader della Lega Matteo Salvini, che si prepara a raccogliere in piazza le firme a sostegno della richiesta di dimissioni della titolare dell'Istruzione. La Lega ha già pronta una mozione di sfiducia che sarà presentata al Senato e che vorrebbe condividere con l'intero centro-destra. La campanella è tornata a suonare per 91.797 alunni dell'Alto Adige. E per i piccoli di un luogo simbolo dell'emergenza Covid, il Comune di Vo' che registrò il 21 febbraio scorso il primo decesso italiano e che divenne in Veneto la prima zona rossa. I banchi completi di arredi anti-virus sono tornati nella scuola trasformata in quei difficili giorni in un "laboratorio prelievi" per uno screening di massa che coinvolse l'intera popolazione. Ad animarla le voci festanti dei 19 bambini della prima classe della materna "Gianni Rodari". Sono solo i primi. E il giorno clou sarà il 14 settembre quando il capo dello Stato da questo istituto darà avvio ufficialmente all'anno scolastico. I problemi non mancano: "la Regione non ci ha dato personale in più, ma fondi per 70mila euro per la nostra scuola, che sono pochi", dice il dirigente sco-

lastico Alfonso D'Ambrosio, spiegando che ci vorrebbero altri 4-5 collaboratori. Alcune scuole sono state riaperte anche a Torino (la Nigra e il Liceo classico D'Azeglio) e Milano (tra gli altri il liceo Beccaria). Il capoluogo lombardo è la prima delle grandi città a ripartire con asili e nidi comunali per 19mila bambini, che diventeranno 30mila a regime quando saranno terminati gli inserimenti. Non tutto però è filato liscio. Una materna non ha potuto aprire per la presenza di topi e una polemica si è aperta sui dispositivi di protezione previsti per il personale, dopo la foto postata da un'educatrice, bardata con camice di plastica, mascherina e visiera che poneva il problema di come presentarsi in queste condizioni a bambini di due anni dopo sei mesi di stop. Anche qui problemi di personale. "Il bando messo in piedi on line per cercare di trovare insegnanti disponibili a trasferirsi in Lombardia è stato un fiasco assoluto", dice il sindaco di Milano Beppe Sala. Anche la Gilda definisce un flop le call veloci e prevede 200mila supplenze. Ma è soprattutto il centro-destra, Lega in testa, a mettere sotto accusa la ministra. "Mancano 60.000 insegnanti, 10mila aule, non ci sono i termoscanner, manca la metà dei banchi. Chi scherza sulla pelle degli insegnanti e delle famiglie non è degno di stare al governo di questo paese", dice il leader della Lega. Poco prima Salvini era stato rimbrottato

dalla titolare dell'Istruzione: usa il tema scuola come "clave elettorale, terrorizzando famiglie e studenti" e con accuse "ingiuste": "ce l'ha una coscienza?". Critiche alla ministra anche da Forza Italia e da Fdi, che con Giorgia Meloni accusa Azzolina di voler discriminare i genitori dei ragazzi disabili. Si tratta di "propaganda" liquida la questione il ministero, spiegando che non ci sarà per questi studenti nessun taglio di orario. La vera prova generale è attesa per il 14 settembre quando riapriranno la gran parte delle scuole in tutta Italia. Non tutte però: in Friuli si ricomincerà il 16 settembre, in Sardegna il 22, e in cinque regioni si ripartirà dopo le elezioni regionali: perché a Puglia, Calabria, Basilicata e Abruzzo, si è aggiunta oggi anche la Campania, che ha anche deciso di rendere obbligatorio lo screening per tutto il personale scolastico, con risultati dei tamponi in 24 ore, e di acquistare termoscanner per la misurazione della febbre a scuola.

## ARRIVA ANCHE IL PIANO DISABILI

È stato predisposto il nuovo modello di Piano educativo individualizzato per le



Peso: 91%

alunne e gli alunni con disabilità. Il Ministero dell'Istruzione lo ha messo a punto con la collaborazione delle Federazioni delle Associazioni rappresentanti le famiglie degli studenti con disabilità ed è in procinto di inviarlo agli Istituti dopo il necessario passaggio con il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, a cui il documento è stato sottoposto in queste ore. Tutta la documentazione è stata predisposta e vagliata con l'Osservatorio nazionale permanente per l'Inclusione scolastica, già nel mese di luglio scorso. Proprio con le Federazioni delle Associazioni, informa una nota del ministero dell'Istruzione, si è condiviso di introdurre il nuovo modello di PEI attraverso un solido contributo di Linee guida, per spiegare alle scuole in modo approfondito e argomentato la complessità delle innovazioni introdotte, che puntano ad una maggiore partecipazione delle famiglie e degli alunni stessi rispetto al passato. Tra le novità del nuovo impianto inclusivo: il Gruppo di lavoro operativo

funzionerà come un organo collegiale che si occuperà della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. Al GLO, in piena coerenza con il principio di autodeterminazione sancito in sede di Convenzione internazionale per i diritti delle persone con disabilità, potranno partecipare anche studentesse e studenti, nel caso della scuola secondaria di secondo grado. Le famiglie godranno di pieno diritto di partecipazione e condivisione delle strategie inclusive, così come previsto dalle norme vigenti.

Nel nuovo modello di PEI non vi sarà alcuna riduzione a prescindere dell'orario scolastico, come alcune forze politiche stanno facendo credere in queste ore, rilanciando false notizie. Come da sempre previsto, ci sarà invece una puntuale pianificazione delle attività didattiche per alunne e alunni con disabilità, che potrà essere personalizzata rispetto all'organizzazione oraria dell'intero gruppo classe, nel pieno rispetto del principio

di individualizzazione e personalizzazione del percorso scolastico. Questo nuovo modello di inclusione scolastica viene presentato dopo un'attesa durata tre anni, dovuta a una diversa sensibilità delle precedenti gestioni politiche. In questi giorni in cui il Ministero e l'intero Governo sono impegnati per far ripartire la scuola in sicurezza, c'è chi continua a scegliere la strada della propaganda, in particolare sbandierando presunte discriminazioni in tema di diritti degli alunni con disabilità, a danno delle famiglie. Il Ministero e le scuole stanno operando nell'interesse di queste studentesse e di questi studenti, forti di una normativa sull'inclusione, quella italiana, che è fra le più avanzate nel mondo.



LA RIAPERTURA  
A VO'



Peso:91%